

Contro operai e parlamentari del PCI

Atto teppistico davanti all'Agip

Avverrà alle 18 a Montecitorio - Tre punti per superare la crisi nell'industria, costruzioni e agricoltura

Numerose delegazioni operaie si incontreranno oggi alle 18 con i parlamentari comunisti di tutta la regione. La manifestazione avrà luogo nella sala del gruppo del PCI e sarà aperta dal compagno on. Pietrobono e conclusa da Aldo Natoli. I deputati e i senatori riferiranno sui risultati della inchiesta «sulla riduzione dell'occupazione industriale e i suoi riflessi sull'economia regionale». In essa, a una prima parte di analisi e di denuncia, si fa seguire una serie di proposte e di indicazioni per dare a Roma e al Lazio un'economia più solida. In un precedente articolo abbiamo riportato i dati concernenti il numero dei licenziamenti nelle fabbriche e nei cantieri, quello dei lavoratori sospesi e sottoposti a orario ridotto e i miliardi sottratti al montepiù attraverso tutti questi provvedimenti. L'indagine dei provvedimenti da adottare nelle diverse situazioni è articolata in tre punti: settore delle costruzioni; industria agricoltura. Per quanto riguarda l'industria i parlamentari del Lazio, dopo aver ricordato che a Roma e nella regione occorrono centinaia di migliaia di posti (oltre alla forte domanda di alloggi c'è il problema del rinnovamento di interi paesi dove le vecchie case cadono a pezzi), scuole, ambulatori, ospedali, asili infantili, scuole materne, affermano che «i motivi della crisi sono diversi: da un lato vi è la forsennata offensiva dei gruppi finanziari, che operano nella capitale, contro ogni tentativo di ridurre la speculazione sui suoli edificabili e di pubblicizzare almeno una parte dell'attività edilizia; dall'altra vi è la drastica riduzione del credito alle piccole e medie imprese costruttrici e la contrazione del finanziamento di parte dello Stato, configurata sotto la formula della riduzione della spesa pubblica».

I parlamentari comunisti denunciano inoltre il fatto che gli enti preposti all'edilizia sovvenzionata si orientino verso l'acquisto di stabili già costruiti anziché utilizzare i fondi (stanziati ormai da molto tempo) per costruire case nuove. L'investimento delle centinaia di miliardi congegnati nella casa della Gescal e degli altri enti potrebbe far superare gli aspetti più immediati della crisi edilizia.

L'analisi delle difficoltà esistenti nell'industria manifatturiera parte dalla constatazione che a Roma non esiste una concentrazione di grandi industrie e che manca qualsiasi industria di base. Dopo aver ricordato che le fabbriche romane sono in gran parte importanti sono: la Fatme (che produce materiale telefonico); il Poligrafico dello Stato; la Squibb (prodotti farmaceutici); la Pantella (tessuti); la Peronza (tessuti); la Fina (benzina); alcuni cementifici (in particolare quelli di Civitavecchia e Colferro); la Pirelli di Fivoli; la B.P.D.; alcune cartiere; la Simmenthal; la Palmolive e la Scala, il documento sottolinea l'assenza del-

VOTO UNANIME

Dopo 99 anni, gli impianti della S.A.M. debbono passare al Comune. Ieri sera tutti i gruppi del Consiglio comunale hanno approvato la revoca della concessione, che dovrà essere attuata l'8 novembre.

Acquedotti: tutti all'Acqa

Della Seta: «Far requisire gli impianti, se l'Acqua Marcia resiste»
Caro-Atac per i bimbi di Torrevecchia

Con un voto unanime, ieri sera, il Consiglio comunale ha approvato il passaggio di tutti gli impianti della Società Acqua Marcia al Comune (e quindi all'ACEA). Il servizio dovrebbe venire unito alla data dell'8 novembre prossimo, giorno di scadenza della secolare gestione della società vaticana. Fra ventitré giorni, dunque. Ma tutto filerà liscio? C'è da augurarselo, ma si sa che la vecchia società ha fatto di tutto e ancora continua a muovere le sue pedine perché l'evento non si verifichi. Prima della votazione sulla delibera, il compagno Della Seta, a nome del gruppo comunista, ha invitato l'Amministrazione a prendere in esame l'eventualità di richiedere al prefetto la requisizione degli impianti, nel caso che tutte le formalità da espletare, che sono piuttosto complesse, non dovessero essere ultimate alla



Operai e poliziotti davanti al deposito AGIP di Portonaccio dopo il grave episodio di crumiraggio

Col camion si lancia sul picchetto operaio

Otto operai all'ospedale - Contusi anche un commissario e alcuni agenti - L'investitore in libertà

Un gravissimo episodio di teppismo, praticamente permesso e certamente tollerato da un'azienda di Stato, ha turbato ieri il normale svolgimento dello sciopero provinciale dei dipendenti dell'AGIP-ENI. Un autista — assunto dalla direzione del deposito di Portonaccio con funzioni anti-sciopero — al volante di una cisterna con rimorchio, si è buttato contro il picchetto operaio funzionante davanti al cancello d'entrata, costringendo i lavoratori a schivare le ruote del mezzo alla disperata. Il bilancio è di otto feriti, fortunatamente leggeri, ma poteva essere più grave: «E' stato un caso — hanno detto gli operai — che non ci sia scappato il morto». Anche alcuni agenti e lo stesso dirigente del commissariato di Portonaccio, dottor D'Alessandro, hanno riportato alcune contusioni. Nonostante questo, in serata il capo di gabinetto della questura dott. Frasca ha tentato addirittura di attribuire la parte di responsabilità agli operai in sciopero.

Per tutta la mattinata il picchetto della grande deposito dell'AGIP di Portonaccio, era avvenuto senza incidenti. C'erano state delle discussioni, al principio, perché alcuni camion di ditte appaltatrici avevano tentato di scaricare il combustibile anche senza l'assistenza degli addetti (operai specializzati nel compito) di questo lavoro difficile e pericoloso.

Le cisterne dei privati, comunque, sono state fatte entrare, hanno scaricato, sono ripartite. L'episodio di ieri, dunque, è stato un episodio di teppismo, tollerato e permesso da un'azienda di Stato, che ha turbato il normale svolgimento dello sciopero provinciale dei dipendenti dell'AGIP-ENI. Un autista — assunto dalla direzione del deposito di Portonaccio con funzioni anti-sciopero — al volante di una cisterna con rimorchio, si è buttato contro il picchetto operaio funzionante davanti al cancello d'entrata, costringendo i lavoratori a schivare le ruote del mezzo alla disperata. Il bilancio è di otto feriti, fortunatamente leggeri, ma poteva essere più grave: «E' stato un caso — hanno detto gli operai — che non ci sia scappato il morto». Anche alcuni agenti e lo stesso dirigente del commissariato di Portonaccio, dottor D'Alessandro, hanno riportato alcune contusioni. Nonostante questo, in serata il capo di gabinetto della questura dott. Frasca ha tentato addirittura di attribuire la parte di responsabilità agli operai in sciopero.

Il giorno **piccola cronaca**

Oggi, giovedì 15 ottobre (249-27). Onomastico: Teresa. Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 17.37. Luna piena il 21.

Cifre della città

Ieri sono nati 65 maschi e 73 femmine. Sono morti 28 maschi e 27 femmine, dei quali 6 minori di sette anni. Sono stati celebrati 250 matrimoni. Temperature: massima 8, minima 13. Per ogni 10 meteorologi prevedono pioggia e temporali su tutta la penisola. Temperatura stazionaria.

Cooperazione agricola

Si apre martedì, all'Istituto Tecnico Agrario e Giuseppe Garibaldi, il corso permanente teorico-pratico di cooperazione agricola istituito dalla Provincia. Alla cerimonia di inaugurazione, che avrà luogo martedì 16, seguirà una visita in azienda agricola dell'istituto, sito in via Argentina 524.

Lutto

Si è spento ieri il compagno Pietro Caporali, della sezione Primavalle, funerali si svolgeranno oggi a mezzogiorno partendo dalla casa dell'istituto, in via Angelo Mai, lotto 4. Ai familiari giungono le condoglianze più sentite dai compagni della sezione e dell'Unità.

Manifestazione sui fitti al Centrale

Domenica mattina, al cinema Centrale, alle ore 10, avrà luogo una pubblica assemblea indetta dalle Consulte popolari, dall'Unione Italiana Inquilini e assegnatari e dall'Unione artigiani e commercianti contro lo sblocco dei fitti, per la giusta causa nei confronti di chi, per un fatto di pochi minuti due giorni, nell'abitazione di Luigi Giordani, viale Regina Margherita 158, e nel calcestruzzo di via Torlonia 49, in entrambi i casi il bottino è stato di mezzo milione. Si nuovi furti, che si aggiungono alla lunghissima catena dei reati perpetrati nella zona, indaga il commissariato di Porta Pia. Prevede ritenere comunque gli autori dei furti continueranno a rimanere ignoti.

Porta Pia: via libera ai ladri

Via libera per i ladri a Porta Pia? A 48 ore di distanza del furto con scasso in via Reri, ieri e oggi, si è verificato un altro episodio di assoluta mancanza di servizi di sorveglianza (che dovrebbero essere predisposti dal commissariato), hanno compiuto nel giro di pochi minuti due furti, nell'abitazione di Luigi Giordani, viale Regina Margherita 158, e nel calcestruzzo di via Torlonia 49, in entrambi i casi il bottino è stato di mezzo milione. Si nuovi furti, che si aggiungono alla lunghissima catena dei reati perpetrati nella zona, indaga il commissariato di Porta Pia. Prevede ritenere comunque gli autori dei furti continueranno a rimanere ignoti.

TELEVISORI RISCATTO

100 LIRE PER ORE a mezzo di portatore SENZA ANTICIPAZIONI SENZA CAMBIO - PROMTE CONSEGNA TELEFONANDO - 535846 535847

Cose in cooperativa

Il problema è stato discusso ieri sera nel corso di un vivace dibattito indetto dal movimento cooperativo romano. Ne è risultato un quadro drammatico.

Solo in 600 su 35.000 avranno i finanziamenti

Solo 600 famiglie su 35 mila che hanno presentato la domanda per il bando di concorso della Gescal potranno ottenere i finanziamenti necessari per costruirsi la casa. Con questo dato drammatico Franco Raparelli, presidente della Federazione provinciale delle Cooperative, ha aperto ieri sera, nel salone del Brancaccio, l'assemblea indetta dalla Federcoop sui problemi della casa e sulla situazione edilizia. «Noi, che nella Federazione delle cooperative abbiamo vissuto le giornate di partecipazione ai concorsi insieme con centinaia di dirigenti di cooperative — ha proseguito Raparelli — sappiamo quale ansia, quale attesa, quale speranza c'era ancora in tante famiglie di lavoratori romani: ma conosciamo anche la dura delusione che tra alcuni mesi colpirà oltre il 98 per cento dei partecipanti al bando della Gescal». La relazione di Raparelli, ampia e documentata, si è occupata largamente del problema della casa a Roma con riferimento alle aree dove lo Stato è rimasto assente per tanti anni, lasciando via libera alla speculazione edilizia. Per quanto riguarda l'edilizia sovvenzionata, la relazione ha rilevato come i fondi siano stati spesi senza alcun piano organico e frazionati in una serie di enti che ne hanno disperso il peso e l'efficacia. L'azione della Federcoop come quella di tutti i movimenti democratici in questo ultimo periodo è partita proprio da queste osservazioni critiche per chiedere una linea diversa, un orientamento diverso. E sono venuti i primi risultati: la legge n. 167 per l'acquisizione di aree fabbricabili da parte del Comune di Roma, con il quale si pone nelle mani degli Enti locali uno strumento per garantire uno sviluppo armonico, ordinato, programmato della città, in cui il movimento comunitario si sostituisca a quello privatistico che è stato finora predominante a Roma, come è noto. Il Comune ha incollato circa 5000 ettari per un insediamento di oltre 700 mila abitanti. Altra azione stimolatrice la Federazione delle cooperative ha svolto nel campo dell'intervento finanziario dello Stato, per il quale si è speso da una situazione che nel 1963 aveva visto l'intervento dell'edilizia sovvenzionata ridotto all'irrisoria percentuale del 4,8 per cento rispetto al totale delle costruzioni. A questo proposito è stata richiesta l'utilizzazione nell'anno in corso delle somme stanziata per il primo triennio dalla legge n. 60 (per il piano decennale) e del resto non ancora impegnata in altre opere. «L'obiettivo è di intervenire positivamente su considero il progetto per la costruzione di un primo nucleo

residenziale cooperativo di 5000 vani, promosso ed elaborato unitariamente dalle associazioni della cooperazione romana. Il movimento cooperativo romano avanzato tra l'altro alcune richieste — che sono state votate al termine dell'assemblea del Brancaccio — le quali possono essere così riassunte: rapida attuazione dei piani della legge n. 167 e approvazione di una legge urbanistica che preveda l'esplicito generalizzato e la fissazione del prezzo al 1958; intervento pubblico nei finanziamenti, fatto da coprire entro breve tempo circa il 50 per cento degli investimenti totali nel settore; sensibile aumento del credito a favore dell'edilizia popolare, per venire incontro alle esigenze delle cooperative di tipo democratico in questo ultimo periodo è partita proprio da queste osservazioni critiche per chiedere una linea diversa, un orientamento diverso. E sono venuti i primi risultati: la legge n. 167 per l'acquisizione di aree fabbricabili da parte del Comune di Roma, con il quale si pone nelle mani degli Enti locali uno strumento per garantire uno sviluppo armonico, ordinato, programmato della città, in cui il movimento comunitario si sostituisca a quello privatistico che è stato finora predominante a Roma, come è noto. Il Comune ha incollato circa 5000 ettari per un insediamento di oltre 700 mila abitanti. Altra azione stimolatrice la Federazione delle cooperative ha svolto nel campo dell'intervento finanziario dello Stato, per il quale si è speso da una situazione che nel 1963 aveva visto l'intervento dell'edilizia sovvenzionata ridotto all'irrisoria percentuale del 4,8 per cento rispetto al totale delle costruzioni. A questo proposito è stata richiesta l'utilizzazione nell'anno in corso delle somme stanziata per il primo triennio dalla legge n. 60 (per il piano decennale) e del resto non ancora impegnata in altre opere. «L'obiettivo è di intervenire positivamente su considero il progetto per la costruzione di un primo nucleo

La C.d.L. sullo Statuto

La segreteria della Camera dei Lavoratori ha confermato la sua adesione all'assemblea pubblica sullo «Statuto dei lavoratori» organizzata dalla F.I.O.M. che si terrà sabato in via della Lungara.

«Il movimento unitario sindacale, particolarmente nella C.d.L., rivendica la sollecita adozione di una serie di misure legislative che garantiscano il libero esercizio dei diritti democratici».

L'iniziativa della F.I.O.M. rappresenta quindi — conclude il documento — un momento particolarmente importante e avanzato dell'impegno che il movimento sindacale deve esprimere per la libertà nelle fabbriche».

Nessun mistero

L'hostess avvelenata



Non è stata aggredita né malmenata. Beatrice Bellabio, l'hostess di un'azienda di Stato, ha raccontato il suo episodio di avvelenamento. «L'episodio è stato un episodio di teppismo, tollerato e permesso da un'azienda di Stato, che ha turbato il normale svolgimento dello sciopero provinciale dei dipendenti dell'AGIP-ENI. Un autista — assunto dalla direzione del deposito di Portonaccio con funzioni anti-sciopero — al volante di una cisterna con rimorchio, si è buttato contro il picchetto operaio funzionante davanti al cancello d'entrata, costringendo i lavoratori a schivare le ruote del mezzo alla disperata. Il bilancio è di otto feriti, fortunatamente leggeri, ma poteva essere più grave: «E' stato un caso — hanno detto gli operai — che non ci sia scappato il morto». Anche alcuni agenti e lo stesso dirigente del commissariato di Portonaccio, dottor D'Alessandro, hanno riportato alcune contusioni. Nonostante questo, in serata il capo di gabinetto della questura dott. Frasca ha tentato addirittura di attribuire la parte di responsabilità agli operai in sciopero.

Oggi la «Fiera» a via Margutta

Si aprirà alle 18.30 inaugurazione della XVII inaugurazione della Fiera d'arte di via Margutta. Nella tipica strada già tutto pronto per l'allestimento della singolare mostra. All'attuale edizione partecipano ben 577 artisti italiani e 75 stranieri di 26 nazionalità. Verranno esposte oltre 2.500 opere di pittura, scultura, incisioni e disegni.

L'Amministrazione comunale, che cura l'allestimento della mostra in collaborazione con l'Ente provinciale per il turismo e l'Associazione turistica internazionale, ha predisposto un particolare sistema di illuminazione della strada e dei cortili che in essa si aprono, ed ha allestito speciali pannelli per l'affissione delle opere.

Touring Club

Nuova guida del Lazio

Una nuova guida del Lazio, edita dal Touring Club, è stata presentata ieri e sarà messa in vendita nei prossimi giorni. La pubblicazione, completamente rinnovata rispetto alle precedenti edizioni, si prefigge lo scopo di convincere il turista che oltre Roma vi sono altre notevoli città e paesi da visitare, nella regione. Il volume, accurato in ogni parte, suscita certamente l'interesse di tutti, proponendo nuove mete per le gite dei romani e nuovi suggestivi itinerari per coloro che intendono recarsi a Roma.

Cooperazione agricola

Si apre martedì, all'Istituto Tecnico Agrario e Giuseppe Garibaldi, il corso permanente teorico-pratico di cooperazione agricola istituito dalla Provincia. Alla cerimonia di inaugurazione, che avrà luogo martedì 16, seguirà una visita in azienda agricola dell'istituto, sito in via Argentina 524.

Lutto

Si è spento ieri il compagno Pietro Caporali, della sezione Primavalle, funerali si svolgeranno oggi a mezzogiorno partendo dalla casa dell'istituto, in via Angelo Mai, lotto 4. Ai familiari giungono le condoglianze più sentite dai compagni della sezione e dell'Unità.

Manifestazione sui fitti al Centrale

Domenica mattina, al cinema Centrale, alle ore 10, avrà luogo una pubblica assemblea indetta dalle Consulte popolari, dall'Unione Italiana Inquilini e assegnatari e dall'Unione artigiani e commercianti contro lo sblocco dei fitti, per la giusta causa nei confronti di chi, per un fatto di pochi minuti due giorni, nell'abitazione di Luigi Giordani, viale Regina Margherita 158, e nel calcestruzzo di via Torlonia 49, in entrambi i casi il bottino è stato di mezzo milione. Si nuovi furti, che si aggiungono alla lunghissima catena dei reati perpetrati nella zona, indaga il commissariato di Porta Pia. Prevede ritenere comunque gli autori dei furti continueranno a rimanere ignoti.

Porta Pia: via libera ai ladri

Via libera per i ladri a Porta Pia? A 48 ore di distanza del furto con scasso in via Reri, ieri e oggi, si è verificato un altro episodio di assoluta mancanza di servizi di sorveglianza (che dovrebbero essere predisposti dal commissariato), hanno compiuto nel giro di pochi minuti due furti, nell'abitazione di Luigi Giordani, viale Regina Margherita 158, e nel calcestruzzo di via Torlonia 49, in entrambi i casi il bottino è stato di mezzo milione. Si nuovi furti, che si aggiungono alla lunghissima catena dei reati perpetrati nella zona, indaga il commissariato di Porta Pia. Prevede ritenere comunque gli autori dei furti continueranno a rimanere ignoti.